

IL CONGRESSO PPE / ANCORA TENSIONI NEL CENTRODESTRA. SALVINI: SILVIO SCELGA TRA ME E MERKEL

Berlusconi: rifaremo il Pdl senza Alfano

Il capo Ncd: noi da soli
Francesca Pascale
dà vita a una Fondazione
sui diritti Lgbt

DAL NOSTRO INVIATO
CARMELO LOPAPA

LA VALLETTA. Il lungo abbraccio dura quasi un minuto. Come due reduci. «Stai bene vecchio mio?» «Ti trovo in forma, Pier». Silvio Berlusconi atterra all'aeroporto di Malta col suo volo privato e si imbatte in Pier Ferdinando Casini. Non si vedevano da parecchio tempo. Stessa destinazione: il congresso Ppe di La Valletta. Dall'isola il Cavaliere lancia le prove tecniche di una riedizione del Pdl. Mentre da Roma Matteo Salvini spara la sua quotidiana bordata contro la Merkel e contro Silvio venuto ad ossequiarla: «La collocazione in Europa sarà fondamentale per scegliere le alleanze, Berlusconi avrà i suoi motivi, spero gli sia utile andare a Malta dalla Merkel, ma chiunque voglia allearsi con noi dovrà scegliere». E il riferimento è alla sentenza di Strasburgo sulla riabilitazione politica, attesa nei prossimi mesi. L'ex premier ordina ai suoi di non «replicare alle provocazioni» perché la "grande coalizione" coi leghisti alla fine si farà. Tutti dentro, tranne Alfano.

Berlusconi partecipa solo oggi ai lavori all'Intercontinental, il ritorno sulla scena internazionale dopo

gli anni bui seguiti alla decadenza. Ha voluto bilaterali proprio con la Cancelliera tedesca, col presidente ungherese Orban, con lo spagnolo Rajoy. «Noi qui ci giochiamo un ruolo importante, esprimiamo il presidente del Parlamento Tajani: sapete come è fatto Salvini, la spara grossa, è sempre in campagna elettorale, poi sa bene anche lui che staremo assieme, alle amministrative come alle politiche» è l'ordine di scuderia che il leader dirama ai parlamentari forzisti venuti in gran numero a Malta per applaudirlo (anche se lui non interverrà nemmeno). Paolo Romani, capogruppo di Fi al Senato, a margine del congresso smorza le tensioni: «Matteo era abituato ai fili diretti a *Radio Padania*, ha la battuta veloce, ma non siamo affatto preoccupati». I vertici Ppe, da Daul a Weber, temono e non poco la scalata dei populistici anche in Italia. «Ma la famiglia del Ppe è grande, include l'amico ungherese Orban, anzi, dov'è? Voglio farmi un nuovo selfie con lui» gigioneggia Maurizio Gasparri. Porte chiuse invece per Angelino Alfano nel "nuovo Pdl". «Alle elezioni correremo da soli», fa sapere il ministro degli Esteri venuto anche lui al congresso. A La Valletta non si materializza invece Francesca Pascale, compagna di Berlusconi. Ha registrato la Fondazione "I colori della libertà" in difesa dei diritti delle comunità Lgbt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

